



Designing and national pride



Mara Corradi intervista/interviews Michele De Lucchi

After the fall of the USSR, like many republics in the former Soviet bloc, Georgia set out on a path of rediscovering and promoting its own national identity. The end of Russian colonialism, which had influenced the country's actions throughout the 20th century, followed by a decade of internal conflicts and economic difficulties, has now led it to place its confidence in the development of local resources and in the West as a frontier of progress.

The Rose Revolution, which brought about the presidency of Mikhail Saakashvili, marked the beginning of funding to develop the services and infrastructure of major cities. In 2005, the Georgian government invited prominent architects to take part in a design competition for the redevelopment of Rikhe, a neighbourhood in the center of Tbilisi, to focus attention on the capital. It garnered proposals from figures of international standing, such as Massimiliano Fuksas, Shin Takamatsu, and a superteam made up of Michele De Lucchi, David Chipperfield, Leopoldo Freyre and Marco Pestalozza.

Mara Corradi Michele, how is the redevelopment of Rikhe going?

Michele De Lucchi Takamatsu won the competition with a masterplan that was visionary, but so hard to implement that in the end it was not used. Paradoxically, this was all for the best, since to be well-integrated with their surroundings, the projects would have had to replicate the way in which the city had grown for centuries. Tbilisi has only a nominal urban fabric, made up of overlapping layers resulting from different transformations that have given it a

In seguito al crollo dell'Unione Sovietica, come molte ex-repubbliche del blocco, la Georgia ha intrapreso una politica di riscoperta e valorizzazione della propria identità nazionale. La fine del colonialismo russo, che influenzò le azioni del Paese per tutto il Novecento, seguito da un decennio di conflitti interni e difficoltà economiche, ha portato oggi a credere nello sviluppo delle risorse locali e nell'Occidente come frontiera del progresso.

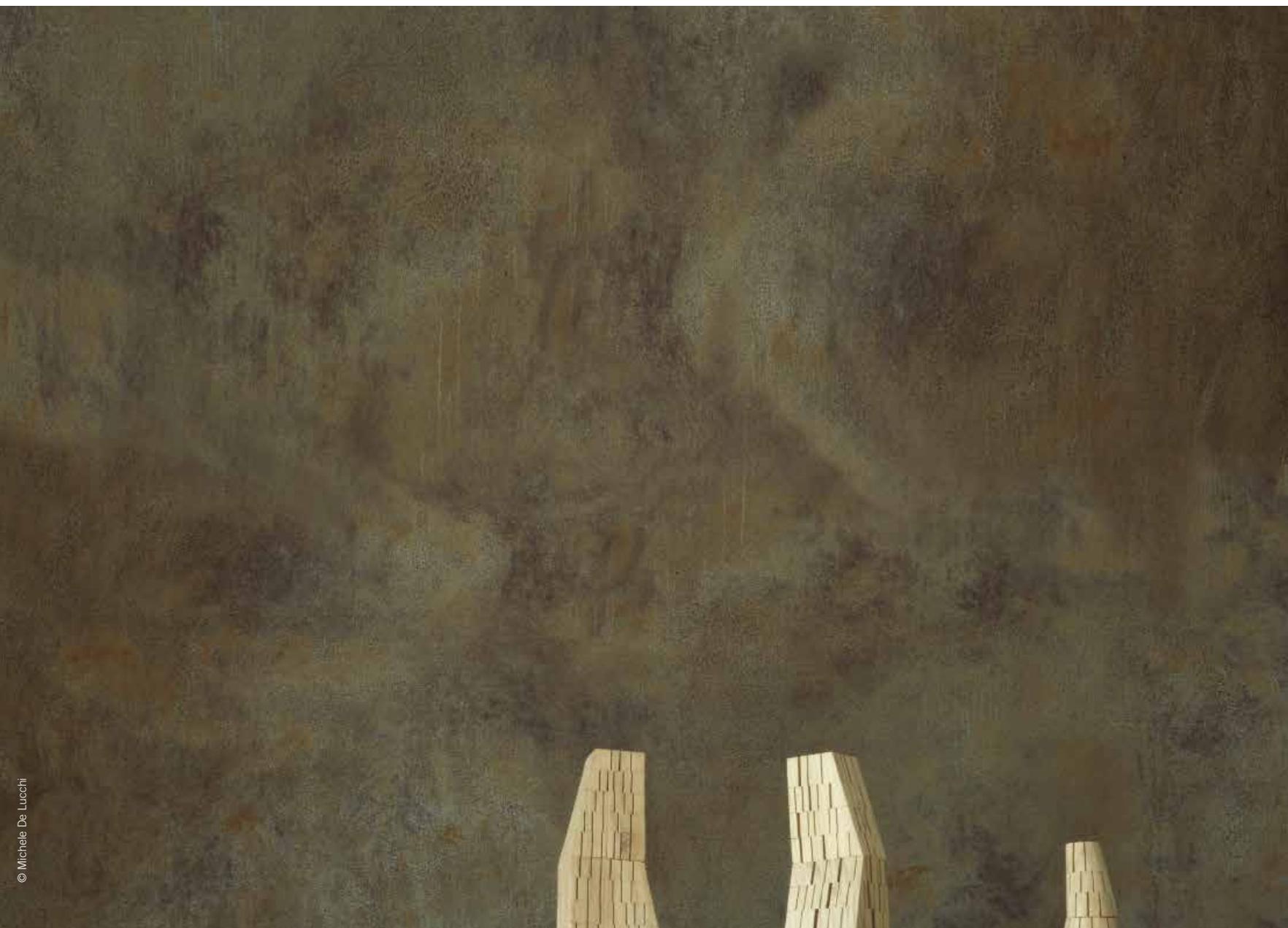
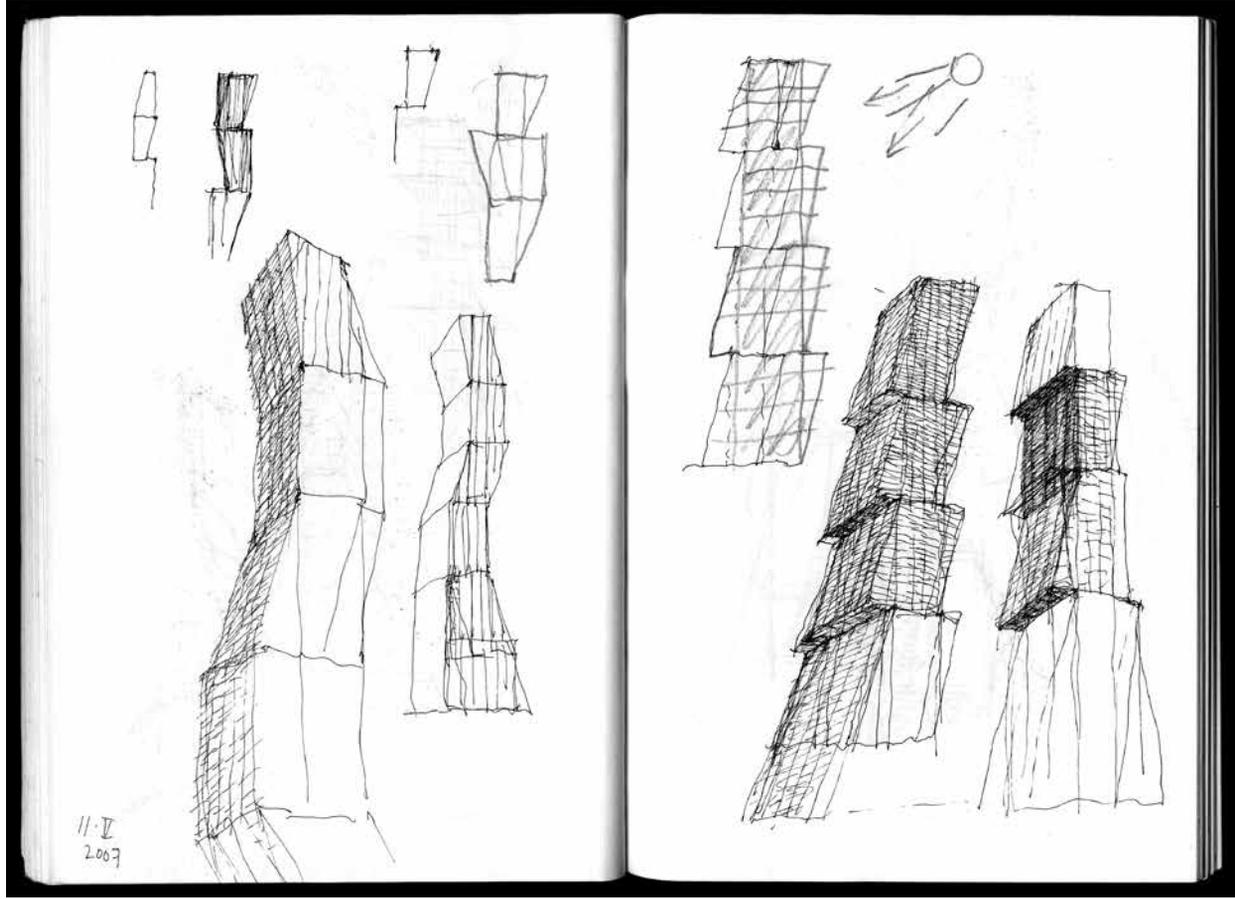
La Rivoluzione delle Rose, che ha condotto alla presidenza Mikhail Saakashvili, ha avviato stanziamenti economici per lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture delle principali città. Nel 2005 l'amministrazione georgiana cercò importanti nomi del panorama architettonico da invitare a partecipare al concorso per la riqualificazione di Rikhe, un quartiere nel centro di Tbilisi, volendo così attrarre l'attenzione sulla capitale. Si confrontarono progettisti di livello internazionale, tra i quali Massimiliano Fuksas, Shin Takamatsu e un supergruppo composto da Michele De Lucchi, David Chipperfield, Leopoldo Freyre e Marco Pestalozza.

Mara Corradi Michele, come procede la riqualificazione di Rikhe?

Michele De Lucchi Takamatsu vinse il concorso con un masterplan visionario, ma difficilissimo da realizzare, al punto che non se ne fece nulla. Paradossalmente è stato un bene perché, per integrarsi nel territorio, gli interventi dovrebbero ripetere la formula con la quale è cresciuta la città nei secoli. Il tessuto urbano di Tbilisi è minuto, fatto di sovrapposizioni dovute a passaggi a proprietà diverse che ne hanno frammentato l'aspetto. Questo lato umano è molto difficile da perpetuare, perché sviluppato in condizioni di povertà che la città sta cercando in tutti i modi di superare e dimenticare. Imponendo una pianificazione omogenea, pensata da un'unica testa, o da un piccolo gruppo di cervelli, si sarebbe facilmente rischiato il rigetto nell'organismo urbano.

MC Come vive la popolazione dopo la svolta democratica intrapresa dal Governo?

MDL La reazione dei popoli che escono da regimi totalitari o assolutisti, delle repubbliche uscite dalla galassia dell'ex Unione Sovietica, ma anche dei paesi del Sudamerica o del Medio Oriente, e che si trovano a confrontarsi con la democrazia, la cultura e il sistema dei mercati aperti di stampo occidentale, è complessa e travagliata: c'è chi ne approfitta, chi possiede all'improvviso tanti soldi e chi invece si ritrova più povero, con meno garanzie e sicurezza. Ma non solo: il contatto con la diversità culturale pone in ogni caso il tema del ritrovarsi, di costruirsi una nuova identità, per le persone, per le istituzioni e per la Nazione intera. Come architetti dobbiamo interfacciarci con organizzazioni per niente organizzate, con idee ambiziose, ma non sempre in sintonia con il nostro sistema di pensiero. Proprio per questo, diventano importanti le relazioni interpersonali. In Georgia stiamo vivendo una situazione molto poco istituzionalizzata: ci siamo reciprocamente capiti in molti momenti e in certi altri no, ma



Medea Hotel a Batumi, vista notturna
Medea Hotel in Batumi, night view

in queste pagine e in apertura:
Medea Hotel a Batumi, studi dai Quaderni di Michele De Lucchi e modelli concettuali realizzati a motosega e altre lavorazioni
in these pages and in the opening page: the Medea Hotel in Batumi, studies from Michele De Lucchi's Quaderni and conceptual models made with the chain saw and other kind of workings

nome progetto/project name Hotel Medea
progettisti/design Architetto Michele De Lucchi, Freyrie & Pestalozza Architetti Associati
gruppo di progetto/project team Michele De Lucchi, Leopoldo Freyrie, Marco Pestalozza con/with Marcello Biffi, Laura Parolin e/and Andrea Saita
ingegneria/engineering Ingegneria Dizayn Grup, Istanbul
committente/client Adjara Resort JSC, Development Solutions LLC
luogo/place Batumi, Georgia
superficie/area 25.000 mq/sqm
data progetto/design date 2006
fine lavori/completion in corso/under construction



fragmented appearance. This human aspect is very hard to perpetuate, because it developed in conditions of poverty that the city is doing everything in its power to put behind it. If one had tried to impose a uniform plan, conceived by a single person, or by a small group, it might well have been rejected by the 'body' of the city.

MC What is life like for people in Georgia after the democratic turn undertaken by the government?

MDL The reaction of people who come out of totalitarian or absolutist regimes, in the republics that have emerged from the galaxy of the former Soviet Union, but even in South America or the Middle East, and who find themselves dealing with a Western-style democracy, culture, and free-market system, is complex and difficult. There are some who profit off of it, who suddenly have lots of money, and some who instead find themselves poorer than before, with fewer safeguards and less security. But that's not all: The contact with cultural diversity always brings up the issue of recovering and building a new identity, for individuals, institutions, and the nation as a whole. As architects, we have to interface with organizations that aren't the least bit organized, with ideas that are ambitious, but not always in synch with our system of thought. That's precisely why personal relations become so important. We are dealing with a situation that isn't very institutionalized at all; sometimes we understand each other and sometimes we don't, but in any case there continues to be reciprocal openness to dialogue and I find that reassuring.

in ogni caso continua a esserci disponibilità reciproca e questo mi conforta.

MC Parli dei rapporti che hai intessuto con il Presidente?

MDL Non solo. Parlo del suo entourage e anche degli architetti locali. Ho capito che c'è una profonda ammirazione per l'architettura italiana che è frutto soprattutto dell'immagine del passato, delle opere degli architetti italiani che dal Seicento all'Ottocento costruirono a San Pietroburgo e a Mosca. Ci si aspetta quindi che i contemporanei abbiano assorbito la magnificenza della loro storia e la sappiano ritrasmettere oggi. Forse si rispecchiano anche nella nostra 'organizzazione destrutturata', e con questo non intendo dire che i nostri paesi sono entrambi disorganizzati, ma pongo l'accento sulla comune flessibilità. I georgiani fanno fatica a lavorare con una struttura troppo organizzata, perché in questo momento non sono disposti a fare delle scelte radicali, totalizzanti, non sapendo bene ancora cosa sia giusto fare in ogni direzione dello sviluppo. Preferiscono procedere a piccoli passi, anche se non lo ammetteranno mai, perché il loro atteggiamento ufficiale è il perseguimento di grandi progetti e grandi progressi in pochissimo tempo, un tempo che devono recuperare sul resto del mondo. Continuamente all'erta per la loro politica interna e dovendo proteggersi da vicini tanto 'scomodi', hanno bisogno di sentirsi forti e solidi il più presto possibile.

MC Le tue architetture testimoniano un linguaggio internazionale: appaiono come grandi oggetti simbolici. Come si legano al territorio?

MDL I georgiani si rifiutano di avere architetture anonime e perciò, tra le varie proposte che facciamo loro, scelgono sempre quelle che noi riterremmo più stravaganti. Il loro forte desiderio di riconoscibilità li porta a prediligere i concetti più arditi e complicati, senza rendersene pienamente conto.

MC Mi sembra il caso del Ponte della Pace che metterà in comunicazione l'antico quartiere di Bericoni con il Rikhe.

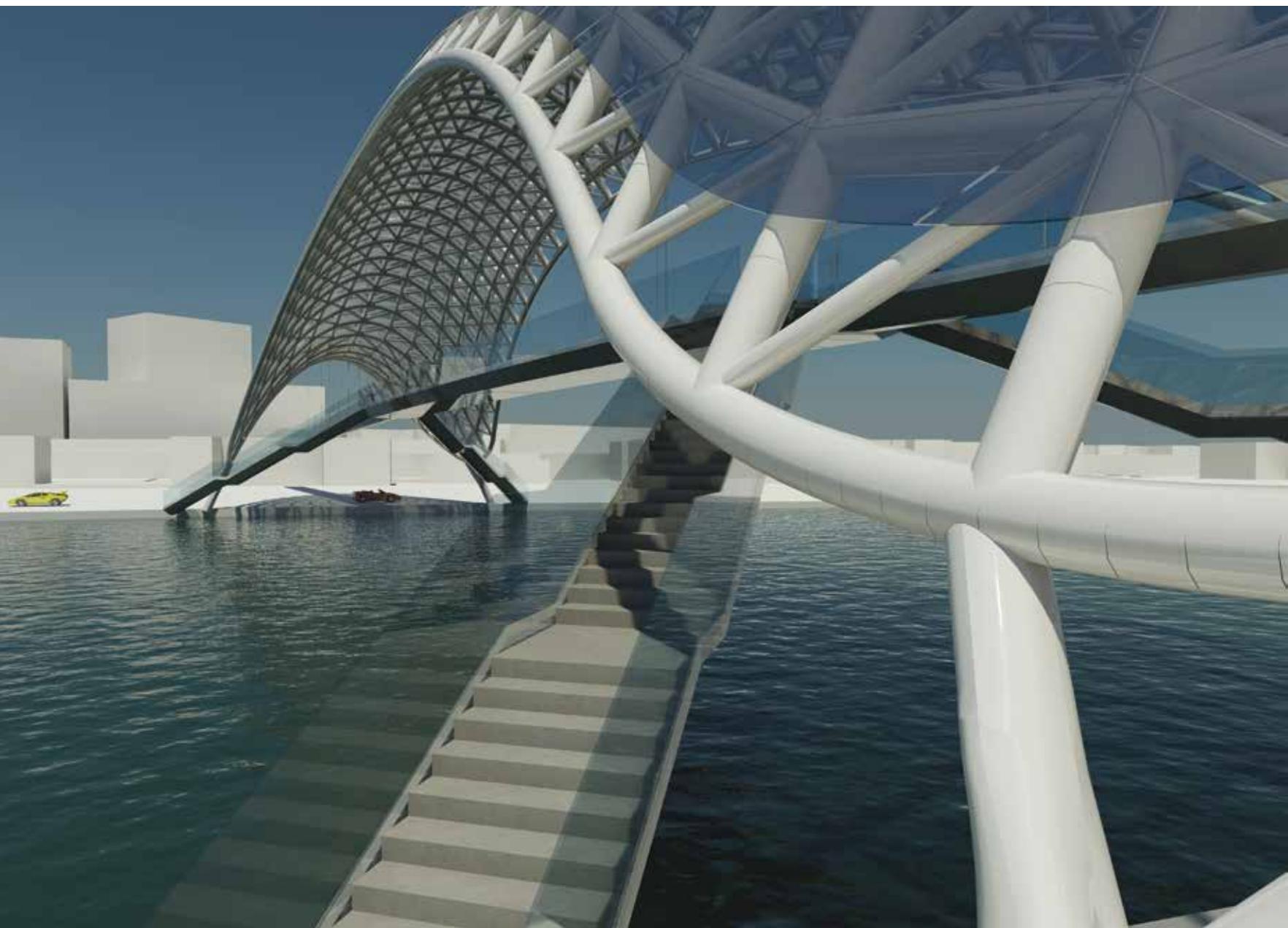
MDL Infatti, si tratta di un'architettura, ma anche di una scultura, un monumento indipendente dalle funzioni che svolge: è un ponte pedonale, quindi non riveste funzioni infrastrutturali fondamentali, ma simboliche nel collegamento tra due quartieri che non sono percepiti come uniti. Supera, oltre al fiume, due corsi stradali ben più invalicabili a causa del notevole incremento del traffico. Come fortemente voluto dal Presidente, interviene su una connessione funzionale a far vivere la città. Si può vedere dal suo Palazzo, dalla Cattedrale o dai quartieri periferici che si estendono lungo la valle e credo che per la sua forza di attrazione, per la sua dimensione e la qualità architettonica, aiuterà la città nella difficoltà di riconoscere il proprio centro urbano.

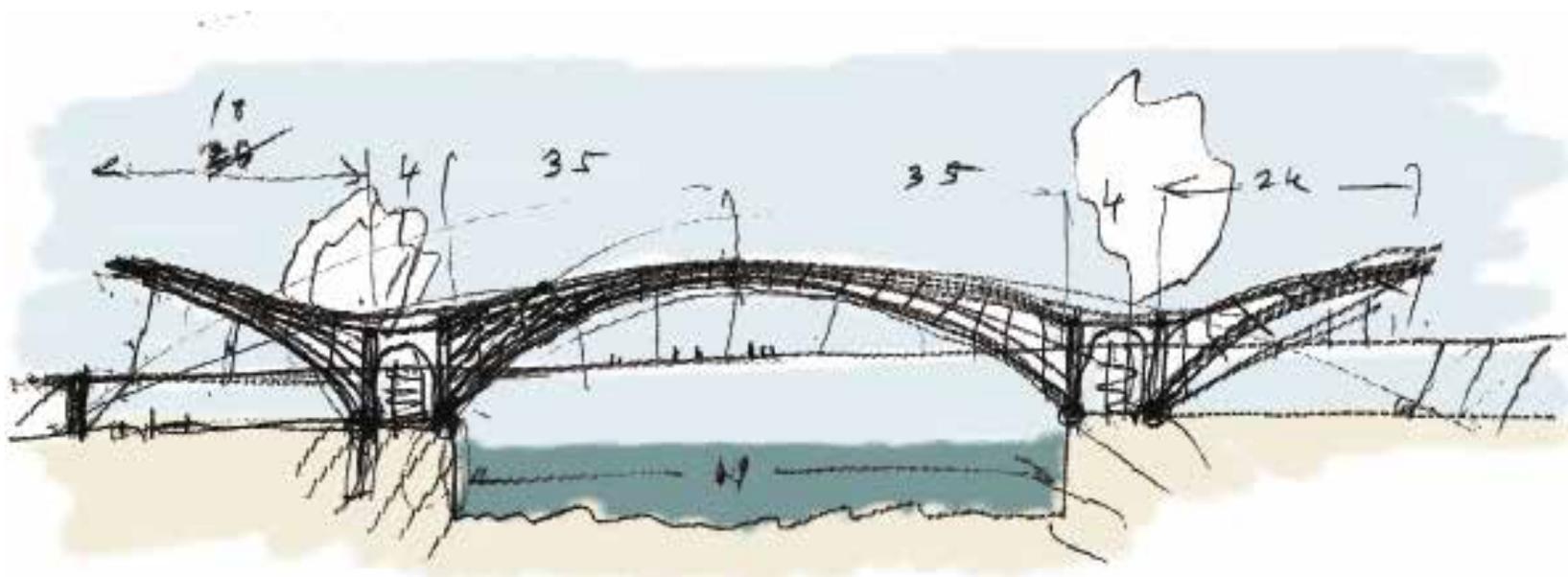
MC L'hotel Medea a Batumi andrà a sostituire un vecchio edificio in stile sovietico. Una torre all'occidentale al posto di una torre dell'Est. Come sei riuscito a infondere uno spirito nuovo all'architettura?



in queste pagine: Ponte della Pace in
costruzione a Tbilisi in these pages: the
Bridge of the Peace under construction
in Tbilisi

nome progetto/project name Ponte della Pace
The Bridge of the Peace
progettista/designer Michele De Lucchi
collaboratori/collaborators Alberto Bianchi,
Marcello Biffi, Francesco Faccin, Giuseppe Filippini,
Giorgi Khmaladze
ingegneria/engineering Favero & Milan Ingegneria
appaltatore generale/general contractor Permasteelisa
struttura/structure Cimolai
committente/client Old City Rehabilitation
and Development Fund
luogo/place Tbilisi, Georgia
data progetto/design date 2009
fine lavori/completion 2010





MC Are you talking about the relationship you've forged with the President?

MDL In part, but I'm also talking about his entourage and local architects as well. I've found there to be a deep admiration for Italian architecture that is primarily based on an image out of the past, on the achievements of the Italian architects who worked in St. Petersburg and Moscow from the 1600s through the 1800s. So there's this expectation that today's designers have absorbed the grandeur of our history and know how to retransmit that today. Perhaps they also identify with our 'destructured organization'; by this I'm not implying that our countries are both disorganized, but emphasizing our similar flexibility. Georgians have a hard time working within a structure that is too rigidly organized, because at the moment they aren't willing to make radical, all-encompassing decisions, since they're still not sure what they ought to do in every direction of development. They prefer to take small steps, though they'll never admit that, because their official attitude is to rapidly pursue major projects and major progress, since they need to catch up with the rest of the world. With domestic politics keeping them in a constant state of alert, and such 'cumbersome' neighbours to protect themselves against, they need to feel strong and firmly grounded as soon as possible.

MC Your architectural designs seem to employ an international language or take the form of huge symbolic objects. How are they connected to their surroundings?

MDL The Georgians don't want anonymous architec-

MDL La storia del Medea è questa. Il vecchio edificio sovietico molto standardizzato, senza forma e impersonale, dopo la caduta del Comunismo fu lentamente occupato da indigenti e trasformato alle loro esigenze, finendo per caratterizzare la città in senso negativo: era l'edificio più visibile e a chi arrivava sbatteva in faccia la povertà della città. La sua ricostruzione è stata fortemente spinta dal Presidente e dal Governatore della regione di Adjara, i quali mi chiesero di trasporre il concetto della torre, che avevo immaginato nel masterplan del concorso per Tbilisi, a Batumi, proprio come elemento simbolico di identificazione del centro urbano. Il processo interessante fu accompagnare gli entusiasmi iniziali sulla forma alla realizzazione di un'architettura funzionale: l'espressività di una torre a zig-zag è infatti estremamente stimolante ma anche incompatibile con le praticità che si richiedono a un edificio contemporaneo. Siamo riusciti a definire con limpidezza concettuale la forma del Medea per trasmetterla agli studi turchi che sono così riusciti a ingegnerizzarla con tecnologie molto semplici, nonostante la sua arditezza formale. Al contrario del Ponte della Pace, che invece è sviluppato con tecnologie molto avanzate, per le quali abbiamo preteso un'ingegneria italiana, Favero e Milan, dimostratasi poi molto competitiva con le tecnologie tradizionali turche che sarebbero costate di più. I georgiani sono disposti a pagare di più la qualità espressiva di un architetto, che la qualità tecnologica di un ingegnere: probabilmente per quegli scopi rappresentativi di cui parlavo prima. Si tratta di un passaggio, quello della sperimentazione tecnologica d'avanguardia, che abbiamo cominciato a fare presentando anche l'ingegneria italiana e che sarà sicuramente una grande conquista per loro.

MC La tenda morbida del Ministero degli Affari Interni a Tbilisi, lo zig-zag del Medea, il cilindro rastremato alla base del Palazzo di Giustizia di Batumi e altri. Queste costruzioni ardite non solo sono una netta frattura con il passato architettonico georgiano, ma anche con quello tradizionale europeo.

MDL Tutti gli edifici dal carattere simbolico pretendono di essere riconoscibili da qualsiasi parte li si guardi, perciò è necessario abbandonare la configurazione tradizionale, con un prospetto principale comandato da un ingresso, che affaccia sulla strada, e poi un retro e delle facciate laterali. Il simbolo è di per sé monumento e come tale necessita di una sua identità tridimensionale completa. Per questo in Georgia abbiamo proposto costruzioni monomateriche, monovolumetriche e monostrutturali, dove ogni facciata è la facciata principale. Allontanandoci dal tradizionale metodo che identificavamo in Michelangelo o nel Bernini o nel Borromini, abbiamo progettato questi edifici come grandi oggetti, pienamente inserendoci nel grande tema di discussione attuale, l'influenza del metodo del design sul fare architettura e viceversa, nel quale mi sono trovato estremamente a mio agio, praticando da sempre entrambe le discipline. Nel caso del MIA, mi ha affascinato il concetto di protezione della tenda sinuosa che definisce bene uno spazio, concedendo una configurazione standardizzata agli interni e



Adjara Residence e/and Palace of Justice, Batumi

nome progetto/project name Adjara Residence
progettista/designer Michele De Lucchi
collaboratori/collaborators Alberto Bianchi, Simona Agabio, Marcello Biffi, Laiza Tonali
ingegneria/engineering Favero & Milan Ingegneria
committente/client Minister of Justice of Georgia
luogo/place Batumi, Georgia
superficie/area 5.454 mq/sqm
data progetto/design date 2009
fine lavori/completion 2011

sotto: uno schizzo per l'Adjara Residence a Batumi/below: a sketch of the Adjara Residence in Batumi

nome progetto/project name Batumi Palace of Justice
progettista/designer Michele De Lucchi
collaboratori/collaborators Alberto Bianchi, Simona Agabio, Marcello Biffi, Laiza Tonali
ingegneria/engineering Favero & Milan Ingegneria
committente/client Minister of Justice of Georgia
luogo/place Batumi, Georgia
superficie/area 4.987 mq/sqm
data progetto/design date 2009
fine lavori/completion 2011



ture, so out of the various proposals we make, they always choose the ones we would consider most eccentric. Their keen desire for recognizable landmarks makes them prefer bolder, more complex concepts, even though they may not fully realize this.

MC That seems true of the Bridge of Peace that connects the older Bericoni neighbourhood to Rikhe.

MDL Yes, it's a piece of architecture, but also a sculpture, a landmark independent of the functions it serves; it's a pedestrian bridge, so it doesn't have essential infrastructural functions, but rather symbolic ones, linking two neighbourhoods that are not perceived to be connected. In addition to the river, it spans two streets that are much harder to get across, due to the considerable increase in traffic. As the President strongly desired, it creates a functional link that adds to the city's vitality. It can be seen from the presidential palace, from the cathedral, and from the outlying neighbourhoods stretching through the valley, and I think that its magnetism, dimensions and architectural quality will aid the city with the difficult problem of recognizing its own urban center.

MC The Medea Hotel in Batumi will be replacing an old Soviet-style building. A Western highrise in place of an Eastern one. How did you manage to infuse it with a new architectural spirit?

MDL Here's the story behind the Medea. After the fall of Communism, the old Soviet building, which was very standardized, shapeless and impersonal, was gradually occupied by impoverished squatters and adapted to their needs. It wound up giving the city a

negative image: since it was the most visible building, visitors to Batumi were immediately confronted with the city's poverty. Its reconstruction was strongly advocated by the President and by the Governor of the region of Adjara, who asked me to transfer the highrise concept, which I'd designed for Tbilisi in the masterplan for the competition, to Batumi, as a symbolic landmark identifying the city center. The interesting task was to guide the initial enthusiasm about its form towards the construction of a functional piece of architecture; the expressiveness of a zig-zagging highrise is indeed extremely stimulating, but also incompatible with the practical features that are demanded of a contemporary building. We managed to clearly define the hotel's shape in order to hand the conceptual design over to the Turkish firms, who thus managed to engineer it using very simple technology, despite the audacity of its form. Unlike the Bridge of Peace, developed using highly advanced technology, for which we insisted on an Italian engineering firm, Favero & Milan; they also proved to be quite cost-effective compared to the Turkish technology, which would have been more expensive. The Georgians were willing to pay more for the expressive quality of an architect than for the technological quality of an engineer; probably due to the image-related goals I mentioned earlier. This step of beginning to experiment with cutting-edge technology is one that we helped undertake, introducing them to Italian engineering, and will doubtless be a milestone achievement for them.

MC The wave-like facade for the Ministry of Inter-

il Palazzo di Giustizia di Batumi, modello
in legno/*the Palace of Justice in Batumi,
wooden model*



nal Affairs building in Tbilisi, the zig-zag shape of the Medea Hotel, the cylindrical, tapered-base form of the courthouse in Batumi, and other projects as well. These bold designs are not just a sharp break with Georgia's architectural history, but also with the traditional European one.

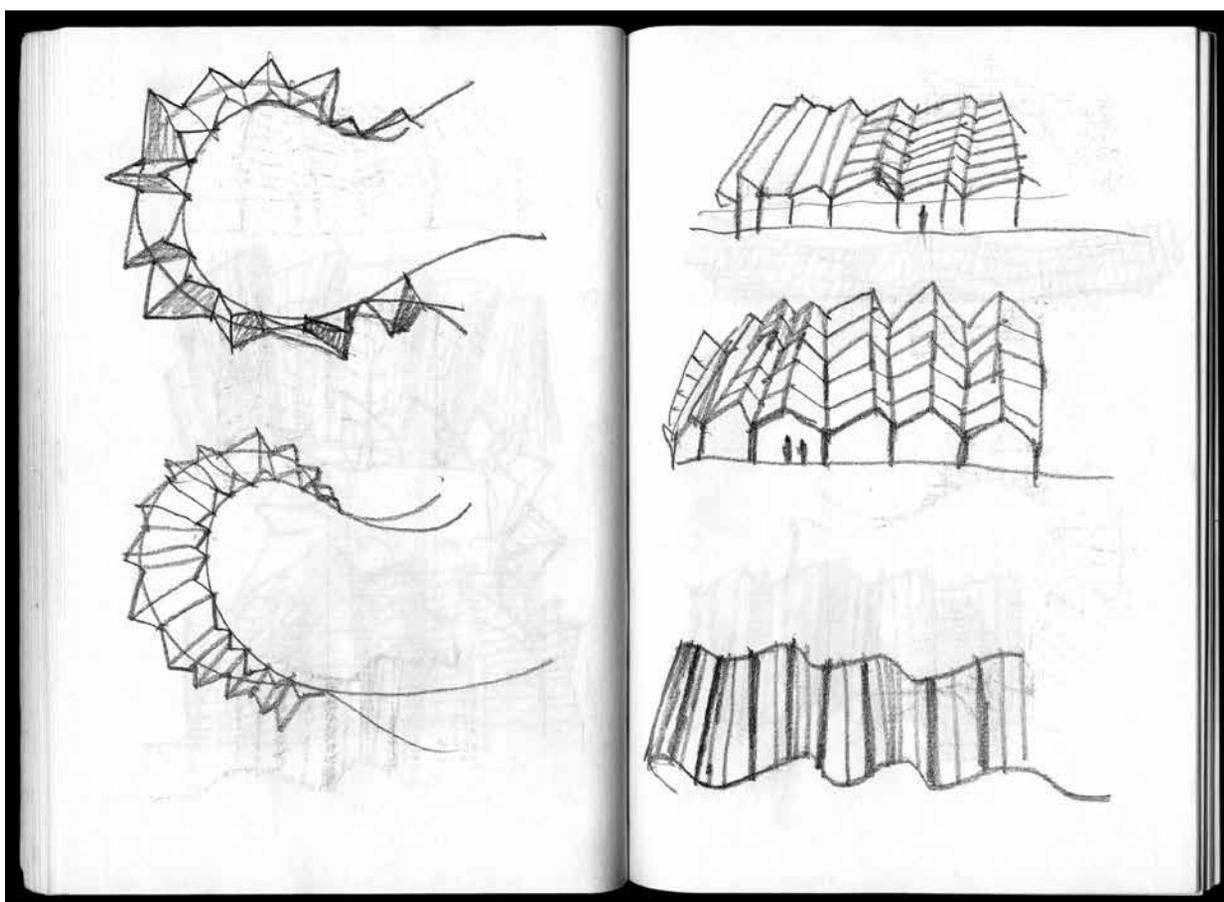
MDL Any building of a symbolic nature must be recognizable from all angles, so one must lay aside the traditional configuration, with a main facade focused around an entrance giving onto the street, and then a back and sides. The symbol is a landmark in itself, and as such, needs to have a complete three-dimensional identity. That's why in Georgia, we came up with single-material, single-volume, single-structure buildings, where every side is the main facade. Departing from the traditional approach associated with Michelangelo, Bernini or Borromini, we designed these buildings as if they were giant objects, thus entering fully into the major issue currently under discussion, the influence of the design method on making architecture and vice-versa; I found myself very much at ease with this, since I've always practiced both disciplines. In the case of the MIA building, I was fascinated by the concept of shelter inherent in that curved, tent-like envelope that clearly defines a space, allowing standardized configuration of the interiors and meeting a double necessity: the need for practicality and need for innovation and creativity. The envelope is a 'dress suit' for a series of efficient orthogonal structures.

MC When you talk about architectural projects as

sotto: hotel a Anaklia, modello in legno
below: hotel in Anaklia, wooden model

nome progetto/project name Hotel Anaklia
progettista/designer Michele De Lucchi
collaboratori/collaborators Alberto Bianchi,
Simona Agabio, Alessandro Ghiringhelli, Greta Corbani
ingegneri/engineering Favero & Milan Ingegneria
committente/client Anaklia Port Ltd
luogo/place Batumi, Georgia
superficie/area 59.751 mq/sqm
data progetto/design date 2009
fine lavori/completion 2011





studi generali per il MIA dai Quaderni di
Michele De Lucchi/general studies for the
MIA from Michele De Lucchi's Quaderni



objects and symbolic landmarks, you remind me of Oscar Niemeyer. Do you think that some day people will look at Georgia they way they do at Brasilia?

MDL Brasilia went even further because it grew out of a unified urban image, which I never had the chance to do in Georgia. These projects of mine, like others that are being built, are small signs of innovation; they capture the public imagination and fascinate the local population, because in them people can see their own Georgian approach to doing things, and no longer the methods of outsiders governing their country. You can imagine how wonderful it is to be able to build something that an entire nation identifies with. The extraordinary thing is touching national pride. The form of the architecture is just a detail, in the end.

in queste pagine: MIA, Ministero degli Affari Interni della Georgia e quartier generale della Polizia a Tbilisi/in these pages: MIA, Ministry of Internal Affairs and Patrol Police

nome progetto/project name MIA Ministero degli Affari Interni della Georgia/MIA, Ministry of Internal Affairs and Patrol Police

progettisti/design Architetto Michele De Lucchi, Freyrie & Pestalozza Architetti Associati

gruppo di progetto/project team Michele De Lucchi, Leopoldo Freyrie, Marco Pestalozza con/with Marcello Biffi, Silvia Figini, Giovanni Battista Mercurio, Philippe Nigro, Laura Parolin, Andrea Saita e/and Riccardo Spagnol

ingegneria/engineering M-Office

committente/client Ministry of Internal Affairs of Georgia

luogo/place Tbilisi, Georgia

superficie/area 10.000 mq/sqm

data progetto/design date 2006

fine lavori/completion 2009

assecondando una richiesta ibrida tra l'esigenza di praticità e quella di innovazione ed espressività. La tenda è il 'bel vestito' di una serie di volumi ortogonali efficienti.

MC Quando parli di architetture come oggetti e come simboli monumentali mi fai venire in mente Oscar Niemeyer. Pensi che un giorno guarderanno alla Georgia come alla tua Brasilia?

MDL Brasilia andò anche oltre questo perché nacque da un segno urbano, che a me non è mai capitato di fare in Georgia. Questi miei, come altri che si stanno erigendo, sono piccoli segnali del nuovo, che colpiscono l'immaginario pubblico e affascinano la popolazione che vi riconosce il proprio modo di operare, quello dei georgiani, e non più di altri che comandano sul loro territorio. Puoi immaginarti quale meraviglia possa essere costruire qualcosa in cui un'intera Nazione si riconosce. Lo straordinario è toccare l'orgoglio nazionale. La forma dell'architettura è un dettaglio alla fine.

